

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Si accettano per il trimestre ottobre, novembre e dicembre anche le associazioni trimestrali al GIORNALE DI UDINE, verso il pagamento di L. 8 per tutta Italia e coll'aggiunta della spesa postale per gli Stati esteri.

Così quelli che si trovano in campagna potranno avere anche la CRO-NACA DELLE ELEZIONI cui sarà nostra cura di recapitolare, non soltanto per il Friuli, ma per tutto il Regno.

Contemporaneamente daremo esito a taluno dei Racconti promessi.

Si pregano i vecchi e nuovi soci a mandare immediatamente il saldo del loro debito all'Amministrazione, e di ciò sono pure pregati i vari Comuni morosi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose di Francia rimangono nelle consuete incertezze; nè i viaggi degli uomini politici, nè i discorsi di presidenti, o ministri, o capiparte, nè le elezioni sono fatte per rimuoverle.

Mac Mahon, udendosi rispondere qua e là nelle sue gite con degli evviva alla Repubblica, dovette formulare la sua politica coll'invito ai moderati di qualunque parte ad aiutarlo nell'opera sua settimanale. Uno dei suoi ministri, il signor Dufaure, ed il duca di Noailles, ambasciatore francese presso al Governo italiano a Roma, parlò agli elettori suoi commentando il detto di Mac Mahon come se significasse Repubblica definitiva, ed altri interpretarono che ei pieggi verso il centro sinistro, e debba di là prendere i suoi consigli, dacché i legittimisti sono sempre più francamente reazionari, e l'orleanismo non può oramai mascherarsi del settennato.

L'ultima, tanto contesa, elezione politica, tornò a vantaggio della Repubblica, sebbene al candidato speciale del settennato avessero i bonapartisti patteggiato, con ulteriori ricambi altrove; di cedere i loro voti.

Thiers visitando Pèrier intuonò più volte la Repubblica, giacché Monarchia non può farsi; e Gambetta indisse in lungo discorso ai repubblicani di dover eleggere uomini del loro colore nelle elezioni dei Consigli provinciali che cadono il 4 ottobre.

Quando il Governo, a cagion de' partiti che si dividono l'Assemblea, di maniera da non lasciargli prendere un indirizzo certo, ha bisogno di conoscere l'opinione del paese, questo deve manifestarla in ogni modo. È naturale, che le elezioni amministrative assumano carattere politico. Aveva il Governo un modo di persuadersi delle tendenze del paese chiamando ad un tratto ad eleggere tutti i Dipartimenti che hanno seggi vacanti. L'agitazione elettorale sarebbe stata più estesa, ma non si sarebbe ripetuta per ogni elezione. Sembra però che a bello studio il Governo di Mac-Mahon voglia mantenere le incertezze, giacché per il 18 ottobre indisse soltanto tre delle parecchie elezioni da farsi, e dopo avere osteggiato da ultimo i bonapartisti, scende ora a patti con essi e cerca di dividersi con loro i seggi. Ciò non è fatto per accrescere credito e forza al Settennato, che riceve colpi di spillo da tutte le parti. L'aspettativa intanto è delle elezioni del 4 ottobre: dalle quali noi possiamo prendere questa lezione, che fino a tanto che in uno Stato nuovo, formatosi come il nostro, tutti non hanno francamente aderito a questa grande novità nella forma e nel modo con cui s'è costituita, sia necessario che le elezioni comunali, provinciali e nazionali risentano di quel carattere politico, che chiaramente significò avere voluto e volere i rappresentanti di tutti questi Consorzi il fatto della nazionale unità e l'ordinamento politico, cui la Nazione si ha dato. Gli uomini dubbii e d'incerto colore non sono, ancora per molto tempo, da lasciarsi meno indietro degli avversari. Nelle condizioni nostre s'ha bisogno di essere rappresentati da gente franca e sincera e decisa ad aiutare il Governo nazionale a superare le difficoltà della patria nostra.

Ancora s'è parlato questa settimana dell'Oré-

noque. Il Decazes, dicevasi, non lo richiama affatto, ma intende di farlo dipendere dal Noailles invece che dal Corcelles, di scambiarlo poscia con altro naviglio o più tardi di farla anche finita. Insomma è un richiamo in rate che si cerca di attuare per non dispiacere troppo né all'Italia, né ai legittimisti di Francia. Ma non è l'Orénoque che importi all'Italia. Importa a lei, che il Governo francese sia tanto franco e sincero e sicuro di sé, da dire chiaramente, colle parole e co' fatti, alla Francia ed al mondo, che l'abolizione del principato civile de' papi è anche per la Nazione francese e per il suo Governo, tanto dell'oggi quanto del domani, un fatto irrevocabile, sul quale ogni reticenza deve svanire, ogni discussione essere finita.

Altrimenti la Francia non si aspetti dall'Italia quell'amicizia, cui pare le preme di conservare. Anzi, se potesse sospettare che l'intenzione ostile di alcuni partiti francesi all'unità d'Italia fosse quella della Francia intera, non c'è onest' uomo in Italia, il quale non spingerebbe il proprio Governo ad alleanze ostili alla Francia, per quanto la politica dell'Italia debba essere pacifica, guardinga, e piuttosto conservativa che non diretta a favorire quelle potenze che hanno mire conquistatrici, come molti credono che sia dell'Impero germanico; il quale sa congiungere il principio della nazionalità e della lingua a quello dei confini naturali, all'altro dei confini militari, all'altro ancora del diritto al mare, e da ultimo stima che quello che si ha da buono da conservarsi, quello che non si ha, da conquistarsi, prevalendosi della propria forza.

L'Italia non può desiderare, né che la Russia scenda a Costantinopoli, né che la Germania si allarghi fino all'Adriatico ed all'Olanda; ma non può desiderare nemmeno, che la Francia faccia sua la causa del potere temporale del papa e di tutti i romanisti e reazionari di Europa. Questa politica sarebbe una minaccia alla sua propria esistenza come Nazione; e non è persona onesta in Italia, la quale non fosse pronta a sacrificare ognicosa per salvare la Nazione.

Questo bisogna che gli Italiani lo dicano altamente a sé stessi ed a tutti gli amici e nemici, od indifferenti. Anche al Thiers giova farlo sentire, invece di adularlo come si fa ora. L'Italia non può considerare per amici suoi coloro, che mettono in dubbio la sua esistenza come Nazione, cioè la irrevocabile demolizione del principato civile del papa. I cosiddetti ultramontani di tutto il mondo, coloro che agognano una rivincita del temporale contro all'Italia, ora sono nemici nostri nel più assoluto significato della parola; mentre noi non abbiamo nessuna ragione di osteggiare coloro che ci lasciano padroni di casa nostra.

Il Settennato ha veduto testé, che non può sperare di rendersi amici i legittimisti e clericali coll'avere per loro dei riguardi fino alla debolezza; e deve vedere che se non vuole spingerci, contro nostra volontà, nelle braccia dell'Impero tedesco, di quel Bismarck che tanto pesa anche sulla politica francese, deve esserci francamente amico.

Evidentemente Bismarck ha saputo far prendere alla Germania la parte primaria nella politica dell'Europa. Gli si attribuisce, crediamo a torto, l'idea d'un intervento nella Spagna; mentre è piuttosto vero, che spinge Serrano verso la proclamazione di Alfonso sotto la sua reggenza, come transazione per evitare Don Carlos, e la sospettata preferenza della Russia per lui. Serrano ha però grave faccenda a vincere Don Carlos, e poscia dovrà consultare la Nazione. La voce che Bismarck cerchi di far entrare la Danimarca nella Confederazione germanica giova, piuttosto che nuocere, alla politica della Prussia; poichè, facendo di lui temere il troppo, gli si agevola la completa incorporazione dello Schleswig, la quale, malgrado il trattato di Praga, non potendo o volendo opporvisi la Francia e l'Austria, non troverà altri oppositori. Il possesso completo dello Schleswig entra nei disegni della Germania di progressi marittimi, dei quali si occupa ora più che mai. Nè in questo troverà ostacoli dalla parte della Russia, a cui sembra utile tutto ciò che può limitare la assoluta prevalenza dell'Inghilterra sull'Oceano.

La Russia affetta di dimostrarsi amica dell'Impero austro-ungarico e di rinunziare ai suoi disegni panslavistici, consigliando gli Czechi della Boemia ad accettare il Governo di Vienna. Di certo la Russia vede, che la Germania acquistò una certa preponderanza nella politica europea, ma non può dolerle, fino a tanto che essa si trova in antagonismo colla Francia. Questo antagonismo le permette di avere mano più libera nell'Oriente, dove si dilata senza

ostacolo d'anno in anno. Essa sa bene, che se la Germania le diventasse pericolosa un giorno, avrebbe bello e pronto un alleato nella Francia aspirante ad una rivincita, e che la Germania ha ancora molto da fare a vincere il particolarismo e l'ultramontanismo ed a fondersi come potenza compatta, sinchè l'Imperatore ha nell'Impero dei principi sovrani, che vogliono conservare la loro sovranità, anche diminuita dal vincolo federale. Così le torna conto di avere amico l'Impero austro-ungarico, cui potrebbe occorrendo minacciare colla Germania.

La Russia segue con grande attenzione il disfacimento dell'Impero ottomano. Il sultano, dandosi al bere, ad onta che sia capo del maomettanismo, commette pazzie non poche. Egli rovina le finanze dell'Impero con spese arbitrarie. Ora vorrebbe fare comandante dell'esercito di Romania il figlio Jusuf-Izzedin, come principio al mutamento di successione. I Principati danubiani, collegatisi tra loro, lavorano per la propria indipendenza, ed il Khadivè d'Egitto conquista il Darfur. Il lontano Oriente si agita per il fatto della Cina e del Giappone. Russia ed Inghilterra si accostano coi loro domini. L'una conquista, l'altra cerca di far progredire la civiltà nelle Indie. Ecco abbastanza segni del movimento verso cui è avviato l'Oriente.

Che l'Italia si affretti ad assettarsi nell'interno, che guarisca le sue piaghe, che allontani da sé le partigianerie alla spagnolesca ed alla francese, che raggiunga il pareggio tra le spese e le entrate per poter svolgere la sua attività accelerata verso la parte orientale del mare, nel cui mezzo si trova. Così sarà in grado anch'essa di volgere a proprio beneficio una parte del movimento orientale, affinché le conquiste europee in Oriente sieno vere conquiste della civiltà europea ed in parte della civiltà italiana. Che il Governo italiano abbia una politica e che gli uomini di studii e quelli di affari facciano gli uni da precursori, e gli altri la assecondino con proprio vantaggio.

Una Nazione di ventisette milioni, che ha conquistato la sua unità, che si va unificando economicamente colle ferrovie, che è naturalmente collocata e portata ad accrescere il suo traffico marittimo, se non vuole che la conquista interna della sua unità e libertà riescano sterili per le gretterie del partigianismo, che copia nel loro peggio la Francia e la Spagna, se non vuole avere nel mondo una parte molto minore di quella che le toccherebbe, deve farsi conscia della politica nazionale e fare di tutto per mettersi in grado di attuarla e proseguirla. Se lo ricordino gli Italiani anche all'accostarsi delle elezioni, e di eleggere persone, le quali abbiano il senso politico e non restringano le loro viste alle lotte di campanile, od a quelle delle piccole consorterie aspiranti al potere.

Se il Vaticano avesse avuto l'intelligenza della sua posizione e di quella della Nazione che lo alberga, avrebbe assecondato l'Italia nel suo movimento nazionale ed orientale, invece che dichiarare la guerra alla civiltà moderna in nome di una ridicola infallibilità, a cui deve essere il primo a non credere e che gli suscita nemici da tutte le parti. Dovrebbe vedere che, per quanta poca stima faccia dei vecchi cattolici della Germania, è un fatto importante quello che accadde testé a Bonna, dove il Dollinger poté accostare a sé ed ai suoi amici gli Anglicani dell'Occidente e gli Ortodossi dell'Oriente. Doveva capire che unendosi, contro quello cui chiamano l'ultramontanismo, la centrale Germania colla due potenze dell'Oriente, la Russia che conquista e la marittima Inghilterra che si espande in tutto il globo, non era un guadagno per lei lo spingere i legittimisti di Francia e di Spagna contro l'unità d'Italia, nè qualche conversione di frammassoni inglesi in gesuiti.

Tutto quello che nel Vaticano e attorno ad esso accade, pronostica la decadenza del romanismo, perchè si dichiarò nemico delle libere Nazioni ed alla civiltà dei Popoli ed in principio modo all'Italia, per la miseria di un Principato, che da qualche secolo non aveva per rivale che l'Impero ottomano nell'essere irrimediabilmente in arretrato di tutti gli altri. Ma, se questo è oramai il suo destino, veda l'Italia che una tanta rovina non danneggi anche lei ed apprenda a promuovere in sé ed attorno a sé quella civiltà che la mostri vivente davvero e punto colpita dal tarlo della decadenza.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Persever: Questa mattina sono ritornati in Roma l'on.

Visconti-Venosta, col segretario generale del suo Ministero comm. Artom. l'onorevole ministro della guerra, ed il signor De Kaulder ministro di Germania presso la nostra Corte. L'arrivo di questi personaggi ha naturalmente dato luogo a varie dicerie, relative in gran parte al viaggio dell'Imperatore di Germania, ma nulla di positivo è finora trapelato a questo riguardo. Le condizioni della capitale continuano a rimanere le medesime; molto movimento, molti forestieri e nessuna vita politica. La nostra stampa invidia quella delle Provincie, la quale di quando in quando reca qualche particolare sui pellegrinaggi dei ministri.

Assicura il Nuovo Sanremo, che la Duchessa d'Aosta arriverà a Sanremo verso la metà d'ottobre. Quantunque sia sempre alquanto sofferente, pare che potrà intraprendere il viaggio; ciò che non poté aver luogo l'anno scorso.

Il Journal de Monaco assicura invece che la Duchessa d'Aosta giungerà a Sanremo il 10.

Milano. Il signor Thiers è partito stamane per Venezia, col treno delle ore 9 40. Alcuni cittadini francesi si trovavano alla stazione per ossequiarlo.

L'illustre uomo di Stato volle fare ieri una seconda visita all'Esposizione storica d'arte. Ivi fu ricevuto e guidato dal signor conte Beretta, dal presidente e da alcuni membri del Comitato esecutivo della Mostra.

Per tre buone ore il signor Thiers girò nelle sale, e dopo avere espresse reiteratamente la sua ammirazione, riassunse in queste testuali parole le sue impressioni: Una collezione sì ricca ed interessante non si potrebbe di certo ammirare altrove in Europa. Essendogli in ultimati mostrati alcuni saggi delle riproduzioni fotografiche degli oggetti più preziosi e più curiosi dell'Esposizione, il Thiers volle essere compreso fra sottoscrittori per la collezione completa delle medesime. Tale collezione, affiliata alle cure solerti ed intelligenti del fotografo signor Giulio Rossi, conterà di non meno di centocinquanta tavole di gran formato.

Ieri nel pomeriggio, il sig. Thiers si recò dal nostro antiquario signor Giuseppe Bassini. Egli vi si era recato anche il giorno prima, ma per l'assenza del signor Bassini non poté visitare la sua ricca collezione. Thiers ieri si trattene lungamente e molto familiarmente col Bassini nelle belle sale della nuova casa in via Monte Napoleone. — Corriere di Milano.

ESTERO

Spagna. Parlasi di un nuovo manifesto del generale Cabrera, nel quale, condannando come meritano i mezzi impiegati dai carlisti per continuare la guerra, farà curiose rivelazioni rispetto a molti personaggi che oggi primeggiano nelle file del Pretendente.

Leggiamo in una corrispondenza da Logrono al Siècle: A Madrid i consigli di ministri non si occupano che di due questioni: la liquidazione delle banche provinciali per arrivare a fondare un monopolio a profitto della Banca di Spagna e l'organizzazione degli eserciti del centro e del nord. I radicali ed i repubblicani si occupano sempre della fusione desiderata dai radicali e dai progressisti, i quali, pare, vogliono accostarsi alla Repubblica. Il prossimo arrivo a Madrid dei capi del partito radicale e di Castelar permetterà di ripigliare i negoziati che furono più volte tentati dai membri isolati dei due partiti. I repubblicani, che seguono Py y Margall e Salmeron sono male disposti circa questi progetti di fusione coi radicali.

Inghilterra. Un gran meeting popolare avrà luogo in Glasgow il 7 ottobre. Vi saranno proposte sei risoluzioni, le quali dichiareranno che i principii della Chiesa romana ledono i principii di libertà; esprimeranno le simpatie inglesi pel governo germanico nella sua lotta contro l'ultramontanismo, ed esorteranno il governo britanno a combattere energicamente le aspirazioni della gerarchia papale alla dominazione del mondo.

Svizzera. La Federazione svizzera degli operai ha inoltrato una petizione alle Autorità federali, in cui chiede: 1. Durata del lavoro giornaliero a dieci ore; 2. Proibizione del lavoro nelle fabbriche ai ragazzi minori di 14 anni, e riduzione del tempo giornaliero di lavoro per i ragazzi dai 14 ai 16 anni; 3. Interdizione del lavoro delle fabbriche alle donne.

incante, per dodici settimane; 4. Responsabilità dei padroni delle fabbriche per tutte le disgrazie che succedono nei loro stabilimenti; 5. Inammissibilità di qualunque ritenuta sulla mercede; 6. Istituzione di ispettori delle fabbriche.

Russia. Si telegrafa al *Times*: Il Governo russo pubblicò un avviso nel quale si prevenivano i giovani vogliosi di entrare in un monastero che non hanno diritto di far ciò prima di esser giunti all'età della coscrizione, e che soltanto quelli che per aver estratto un numero alto sono iscritti nella Landwehra, otterranno il permesso di farsi monaci.

Giappone. Telegrafano da Parigi al *Times*:

L'assassino di Haber, vice-console tedesco a Hokodadi, si annunzia non avesse alcun motivo politico. Un giapponese di casta elevata ch'era stato insultato da uno straniero, credè che il suo onore gli imponesse di assassinare il primo straniero che incontrava, e Haber cadde sua vittima. Il giapponese si consegnò immediatamente alle Autorità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Istituto filodrammatico Udinese. ci ha l'altra sera procurato il modo di passare un paio d'ore in modesta allegria chiamandoci a famiglia trattenimento.

L'Ozio, commediola in due atti della signora C. Luzzatto, venne recitata con distinta bravura dai giovani allievi di quest'Istituto; e le signorine Gervasoni e Della Torre, nonché i giovanetti Zavagna e Verza fecero quanto, e più ancora di quanto ci è lecito pretendere dalla loro età e dalla loro giovane intelligenza; tanto più che la commedia, pur bella in sé stessa, presentava non poche difficoltà, esigendo non scarsa dose di sentimento e di passione nei due protagonisti dell'azione, la signorina Bianca ed il giovane Riccardo (sig. C. Gervasoni e V. Zavagna), dei quali ogni scena esigeva una intensa e continuata espansione d'amore fraterno.

Stando coi più, quantunque la signora Luzzatto abbia effettivamente scritta quella commedia per l'adolescenza, cionullameno le difficoltà che l'azione presenta nel suo sviluppo, superano certo le forze comuni ai giovanetti quindicenni; ed almeno per riuscire a bene ci vuole lungo e attento studio, fatica alla quale dovettero certo sobbarcarsi tanto gli allievi, quanto il loro istruttore sig. Berletti che di pazienza pare abbia messo negozio.

E, col sig. Berletti debbo per debito di cronista menzionare anche la signorina Boncompagni, quantunque la piccolezza e la poca importanza della parte da loro sostenuta ce li faccia indovinare come due gentili, che, astrazione fatta da ogni capacità, si sono sobbarcati a sostenere parti assolutamente secondarie e proprio le più lontane e complementari figure del quadro.

Ora poi per non disamicarmi coloro che sono di difficile contentatura e che non sanno trovare ragionevole e conforme a verità uno scritto se non quando c'è il suo contorno di critica vera, raccomandando, tanto alla signorina C. Gervasoni, quanto alla Della Torre, solo un pochino di voce in più ed ai signori Verza e Zavagna menò marcato e rumoroso il passo. Non ve l'abbiate però a male, carini, che queste piccole mende basta indicarle, son subito corrette, e, com'è vi sarete capacitati, il pubblico non ne ha tenuto conto, almeno a desumerlo dalla quantità e dalla forza degli applausi. Là... un bel bacio sulla vostra fronte serena!

L'annunciato concerto per clarino e fortepiano venne sospeso per uno dei soliti impreveduti accidenti; ma ad ogni modo questa sospensione non bastò a levarci d'addosso quella dose di esilarante allegria che ci occupava, e nel ballo che seguì trovò largo e soddisfacente campo di vita.

Il sig. De-Stefani ha dato veramente ieri al Teatro Minerva una piacevole accademia di danze ad un pubblico abbastanza numeroso e plaudente; sicché egli sul finire fece invito ad un'altra serata per domani, nella quale promise altri svariati esercizi. Noi non istaremo a dire di quelli ch'egli fece con istata abilità e destrezza jersera; poichè le sono cose che non si descrivono, ma si vedono.

Bensi vogliamo annunziare al pubblico cosa che gli farà piacere; cioè che dell'accademia di domani egli promise la metà dell'introito al Giardino d'infanzia di Udine, del quale possiamo dire ora che è stato stabilito il luogo, dopo molto cercare, al principio del Borgo Villalta. D'un altro si metterà la sede in altro luogo più a portata di un'altra parte della città.

Se, malgrado l'assenza di un grande numero di cittadini che villeggiano, l'accademia di ieri del sig. De-Stefani ebbe un bel concorso, è da attendersi che domani e la bontà dello spettacolo e lo scopo chiamino un bel numero di gente.

Le scuole della filatura di Pordenone. Abbiamo letto con piacere da ultimo, che si dispensarono con una certa solennità i premi agli alunni della scuola particolare introdotta dal cav. Locatelli nella Filatura di Pordenone. Queste grandi fabbriche, le quali raccolgono attorno a sé una popolazione industriale numerosa, fanno molto bene a cercare che gli operai ricevano per tempo quella istruzione, che to-

gliendo ad essi la nativa rozzezza, li renda anche più atti al diligente lavoro.

Mercoledì quella Filatura, che aggiunse molte fabbriche alle esistenti di Galvani ed altri, Pordenone diventò una città industriale. Dietro la filatura vennero la tintoria, l'officina ferrobabile, le tessiture di Rorai ecc. Ora le scuole tecniche vengono allargando l'istruzione popolare.

Pordenone ha ancora forza motrice da sfruttare nel Noncello. Che se poi si facesse un Consorzio per irrigare la landa sovrastante colle acque del Cellina, altro guadagno di forza ci sarebbe e per di più vi si sarebbe una ricca agricoltura, la quale metterebbe capo co' suoi prodotti a quella città. Speriamo che quest'idea, già accolta da molti, venga attuata; e così vedremo l'industria e l'agricoltura darsi la mano per approfittare delle forze naturali e della produttività del paese, chiamando su di esso l'attenzione di coloro che dai lontani centri lo ignorano.

Notizia allarmante. In Lestizza, Capo-Comune nel Distretto di Udine, sino dal giorno 17 settembre moriva una giovinca a certo Sebastiano Zorzi da malattia sospetta carbonchiosa.

Pochi giorni dopo, ad altra famiglia periva altro animale bovino per identico male, non più sospetto, ma certo. In seguito svilupparonsi altri casi in varie stalle del detto villaggio, e tutti con esito fatale, ed oggi contansi ben più di 16 animali morti da carbonchio.

Quali temperamenti l'Autorità abbia adottati per impedire la diffusione del morbo a' contadini villaggi non sono noti al pubblico; oltre li sequestri possibili locali, espurghi ecc., parebbe prudente lo sospendere li mercati con relativo avviso.

In tali casi le misure di precauzione non sono mai eccessive; e se anni addietro in causa della zoppina, malattia non ritenuta letale, furono sospesi li mercati, maggiormente per una malattia insidiosa, difficile a conoscersi ne' suoi primordj, di corso rapidissimo l'agglomeramento di animali, su' pubblici mercati in vasto perimetro, reclamerebbe un divieto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 27 settembre al 3 ottobre 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 4
morti 2 1
Esposti 1 1 Totale N. 17

Morti a domicilio

Giusto Castronini di Giovanni d'anni 2 — Vincenzo Morelli fu Pietro d'anni 67, falegname — Bernardo Cozzo fu Giacomo d'anni 50, conciapelli — Umberto Passamonti fu Albino d'anni 6 — Carolina Fantini-Luccardi di Giuseppe d'anni 26, maestra elem. — Antonio Lodolo fu Paolo d'anni 83, agricoltore — Caterina Nadussi-De Faccio fu Biagio d'anni 68, ostessa — Giovanni Braido fu Bortolo d'anni 43, scrivano.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Friso di Pietro d'anni 23, facchino — Regina Tosolini di Paolo d'anni 15, contadina — Enrico Rubiacano d'anni 10 — Giuseppe Guerra fu Antonio d'anni 75, agricoltore — Caterina Colautto fu Gio. Batt. d'anni 38, contadina — Teresa Coduguello fu Pietro d'anni 67, setajola — Antonio Maran fu Francesco d'anni 22, agricoltore — Francesco Chiarutini fu Saverio d'anni 49, sarto — Giuseppe Giaschi, di giorni 15 — Orsola De Marchi-Agosti fu Giuseppe d'anni 47, attend. alla casa — Tommaso Venturini fu Pietro d'anni 58, agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Vittorio Estaine d'anni 24, soldato nel 24.° Reggim. Fanteria.

Totale N. 20

Matrimoni

Pasquale Tremonti negoziante con Angela Rieppi civile — Bartolomeo Soini vellutajo con Marianna Corte civile — Giov. Batt. Nadalutti sarto con Caterina Stefani, contadina — Vincenzo Periz cappellajo con Angela Venuti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Baumgarten R. impiegato con Maria Alessio maestra comunale — Giovanni Gasperini industriale con Rosa Rapretti, serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Tami muratore con Angela Croattini attend. alle occup. di casa — Luigi Rosatti muratore con Caterina Tolò attend. alle occup. di casa — Bernardo Tami oste con Teresa Cattarozzi sarta — Domenico Rizzi agricoltore con Matilde Esorta, contadina — Giov. Batt. Travani tessitore con Elena Zuliani contadina — Gaetano Marinato caffettiere con Ester Facchi sarta — Enrico Scardona ingegnere con Paolina Vlacovich possidente.

CRONACA ELETTORALE

La *Gazzetta ufficiale* del 3 corr. ha pubblicato il decreto che scioglie la Camera, indice le elezioni per la nuova l'8 novembre ed i ballottaggi il 15 nov. e la convocazione del Parlamento per il 23 dello stesso mese.

Ora mai adunque si tratta di prepararsi alle elezioni. È un atto importantissimo della vita

pubblica; giacchè la Camera che noi eleggeremo avrà da fare le leggi per il prossimo quinquennio; nel quale, come abbiamo detto altre volte, saranno da risolversi molte questioni finanziarie, amministrative o di desiderabili riforme.

Molti dei candidati saranno uomini noti, i quali fecero già prova di sé, sicchè il pubblico sa oramai chi elegge; ma ai candidati nuovi avranno tutte le ragioni gli elettori di chiedere esplicite dichiarazioni, scartando quelli che, per piacere a tutti, o piuttosto per non dispiacere a qualcheduno, mostransi incerti di affermare se stessi e si nascondono nelle ambiguità che indicano mancanza di carattere.

Ieri il presidente de' Ministri doveva parlare a' suoi elettori; sicchè domani potremo probabilmente recare il suo discorso, che enuncierà gl'intendimenti del Governo.

Per la nostra Provincia abbiamo veduto in parecchi giornali annunciarsi parecchie nuove candidature; tra le quali ci piace notare quella del Maggiore di stato maggiore Giuseppe Di Lenna. Su di essa riceviamo una corrispondenza da Cividale cui diamo più sotto. Siamo lieti di poter personalmente confermare le ottime informazioni di questo nostro concittadino, che sappiamo, oltrechè valente, zelantissimo nel suo ufficio, sicchè ebbe più volte onorevoli ed importanti incarichi. Egli ha il vantaggio di abitare permanentemente a Roma, cosicchè potrà essere uno dei più assidui Deputati.

Un altro candidato si annunzia per Gemona nella persona, già favorevolmente nota ai Friulani, del cessante Direttore del regio Demanio sig. Terzi; uomo di certo dotato di ottime qualità per assumere l'incarico di Deputato. Daremo in appresso ulteriori notizie.

Poichè abbiamo veduto che un giornale di Milano faceva menzione del Collegio di Montagnana, aggiungiamo qui una dichiarazione personale riguardante il fu Deputato di quel Collegio; il quale scrisse già da parecchi giorni a quel sindaco avv. Carazzolo, ch'egli non aveva nessuna intenzione di ripresentarsi in quel Collegio, dove si dice che eleggeranno uno del paese, il dott. Chinaglia, che nel 1870, quando venne fatto invito al Valussi di accettare, non aveva ancora l'età richiesta per quest'ufficio.

Diamo qui sotto la lettera da Cividale.

— Da Cividale ci scrivono:

Da alcuni giorni si discorre molto della prossima nomina del nostro deputato politico. È verissimo che il partito clericale propugna la elezione del Castellani che vive a Firenze, fu per poco tempo inviato alla Camera da un Collegio della Toscana, ed ora non vi è più; ma non è candidatura da temersi, e raccoglierà appena pochi voti in Cividale, frutto delle arti di alcuni preti sorretti da Monsignor Arcivescovo di Udine.

Ciò non toglie però che il partito liberale non debba unirsi e votare compatto. Non per tema che vinca il candidato clericale, ma per le dignità del nostro Collegio elettorale occorre che gli elettori si rechino numerosi all'urna e votino d'accordo e non si ripeta il brutto caso di mandare al Parlamento un uomo con scarsissimo numero di voti.

Ho quindi sentito con piacere che alcuni autorevoli elettori intendano unirsi in Cividale per annodare le fila del partito liberale e scegliere un candidato che sia un uomo capace, goda autorità in provincia e fuori, che abbia finalmente il tempo per assistere operoso alle tornate parlamentari. Sinora, come dissi, nessuna scelta venne fatta, parecchi nomi vengono pronunciati, ma quello del Maggiore **Giuseppe di Lenna**, che soggiorna in Roma, è il nome che da alcuni giorni raccoglie maggiori simpatie.

Voi che lo conoscete potrete narrarci i suoi meriti; a noi piace aver udito come il di Lenna, egregio patriotta, abbia merco il suo talento e la sua costanza saputo guadagnarsi una posizione ragguardevolissima e goda l'affetto di uomini tra i più insigni in Italia, Ingegnere, soldato, addetto al Corpo di Stato Maggiore, il di Lenna recherebbe nel Parlamento numerose cognizioni pratiche in argomenti di gravissima importanza per il futuro Parlamento, come la difesa dello Stato, l'ordinamento delle ferrovie, la questione del confine orientale ecc. Conoscitore del Friuli, il di Lenna impiegherebbe senza dubbio il suo talento e la sua influenza, anche per giovare alla sua terra e specialmente a Cividale che ha tanto bisogno di essere aiutato nei suoi bisogni. Noi possediamo un vasto edificio che era collegio militare: ora che si stanno istituendo tanti collegi per giovani ufficiali in Italia, Cividale potrebbe con ragione reclamarne uno. Ma per far valere le nostre aspirazioni, ci occorre un uomo che abbia cognizioni, autorità; ed ecco perchè tra i nomi sinora pronunciati, quello del di Lenna ci sembra il più opportuno, ed è quello che probabilmente sarà difeso dai migliori elettori.

Possiamo collocare sotto molti aspetti nella cronaca elettorale anche un'altra notizia, che riguarda l'on. Collotta.

In seguito a telegramma ieri ricevuto, l'on. Collotta e il comm. Fornoni, sindaco di Venezia, partirono durante la notte per un convegno stabilito per quest'oggi a Este coll'on. Minghetti, Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, onde venire ad accordi col Governo per la costruzione delle ferrovie Mestre-Bassano-Valsugana, Castelfranco-Belluno, Adriachioggia e Mestre-Sandona-Portogruaro. È noto

come la questione siasi già felicemente inoltrata nelle vie di un probabile successo.

Dalle Province di Venezia e Belluno, e dai singoli distretti e Comuni interessati vennero votati i sussidii occorrenti; la convenzione per la costruzione venne stipulata colla Società dell'Alta-Italia ed approvata dal suo Consiglio di amministrazione. Ora non manca che l'appoggio del Governo ed il voto del Parlamento.

L'esecuzione di queste strade ferrate, che si sovrapporrebbero alle antiche strade romane, darebbe alla regione veneta quelle arterie che le sono indispensabili, nei riguardi internazionali, a soddisfare allo sviluppo sempre crescente del commercio italiano nell'Adriatico, e a svolgere il traffico interno, anche in alcune parti delle regioni che sono totalmente prive di ferrovie; congiungendo Venezia ai suoi distretti e con Belluno, ed avvicinandola alla Pontebba ed a Trieste.

La ferrovia, che per ora si costruirebbe fino a Portogruaro, è destinata ad oltrepassare il Tagliamento e per Latisana e S. Giorgio, Monfalcone continuare verso Trieste. Udine di necessità si dovrà collegare per Palmanuova alla ferrovia bassa con facilissimo tronco. Il Veneto, effettuandosi questi progetti, non sarà più la regione in Italia più povera di ferrovie.

È atto di giustizia il ricordare come l'on. Collotta sia stato e sia tutt'ora il nocchiero principale e l'anima di questo grande progetto si felicemente inoltrato.

Egli vi contribuì con larghi studi contenuti in tre dotte e pregevoli relazioni al Consiglio provinciale di Venezia, stampate e distribuite ai membri del Parlamento. Fu mirabilmente secondato dal detto Consiglio, e condusse le trattative di questo importantissimo affare con un'abilità ed uno zelo superiori ad ogni elogio.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Venezia* in data d'oggi pubblica i seguenti telegrammi:

Legnago 3 ottobre

Al suo arrivo Minghetti ebbe una lunga conferenza con Sella. Anche Luzzatti conferì col Ministro. Bonghi è arrivato e prestò giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

Lonigo 4, ore 8.40 ant.

Il presidente del Consiglio, Minghetti, accompagnato dal comm. Bianchi, arrivò ieri sera alla Stazione di Lonigo alle ore 6 e 42; fu ricevuto alla Stazione, illuminata, dal principe Giovanelli, dal deputato Pasqualigo e dal Sindaco Donati. Ivi il Sindaco presentò il Commissario Bisio, gli assessori Pasqualigo e Dalla Torre, il Pretore Cassia, il Vicepretore Pozza, l'Agente delle tasse Cacciavillani, l'Ufficiale del registro Macagno, il Regio magazziniere Ottonelli, i signori Frigotto, Maffei, Mazzettini ed altre notabilità.

Dopo scambiate le felicitazioni d'uso, sono saliti nelle carrozze di casa Giovanelli, ed attraversarono la città, piena di popolo accorso benchè fosse cangiato l'orario; al suono della fanfara ascesero alla villa Giovanelli, ove vi fu un lauto banchetto a cui assistevano le principesse ed altre signore ospiti, il Sindaco di Lonigo, il Sindaco di Cologna Piccini, Angelo Papadopoli, il Commissario, il professore Silvestri, Zajotti ed altri ospiti. Durante il banchetto suonò l'eccellente banda civica.

Finito il pranzo, il comm. Minghetti s'intrattene oltre due ore coi convitati, parlando principalmente delle condizioni economiche d'Italia e dei buoni raccolti dell'annata.

Impressione eccellente. Questa mattina la città è imbandierata.

Ore 11.50 ant.

Questa mattina, oltre il Sindaco di Cologna, giunsero a Lonigo per accompagnare il ministro Minghetti, quelli assessori Fornasa, Camuzzoni e Falghera. Alle ore 10 il comm. Minghetti scese in città al Palazzo della Pretura essendo il Municipio in ristagno. Le strade erano affollatissime, suonava la Banda. Il Sindaco Donati circondato dalle autorità, dalle rappresentanze e dai notabili, ringraziava il commendatore Minghetti della gentilezza usatagli di visitare Lonigo; raccomandava al propugnatore degli interessi ferroviari Veneti le questioni interessanti la congiunzione ferroviaria di Lonigo colle città del suo Collegio.

Il comm. Minghetti, ringraziando delle festose accoglienze, prometteva il suo interessamento, ed accennando alla più ampia questione ferroviaria veneta ed alle divergenze sorte fra le città per le diverse linee, che ritardano la realizzazione dei desideri comuni, esprimeva il voto che i comuni interessi possano trovare un compimento.

Alle ore 10 e mezzo il ministro Minghetti accompagnato dal comm. Bianchi, dal principe Giovanelli, dal Sindaco di Cologna, dalle Giunte municipali di Lonigo, di Cologna e da altri invitati e rappresentanze partiva da Lonigo con lunga fila di carrozze.

Arrivò a Cologna alle ore undici.

Cologna, 4, ore 1.30 pom.

In Cologna vennero ad aspettare Minghetti il Prefetto di Verona, Faraldo; il Sindaco di Legnago, Giudici; gli assessori Bianchi Antonio, Bianchi Giambattista e Cristini; il commissario Venier. Al Palazzo municipale si aggiunsero gli assessori di Cologna, Bressan e Bertu, ed avvennero le presentazioni delle Autorità: con-

...nario Pagano; pretore Peroni; agente delle
...Miari; ufficiale del registro, Gotta; ispet-
...di circondario, Melesan; delegato manda-
...mentale scolastico, Finco; la Congregazione di
...rità; la Direzione del Monte; il sacerdote
...aspari, benemerito presidente di varii Istituti
...della Società operaia; le Presidenze di varii
...sorzii; i Sindaci di Albaredo, Cucca, Zi-
...ella, Pressana, Roveredo e molti elettori.
...nessun elettore presentò reclami o domande
...deputato Minghetti; varie Rappresentanze
...raccomandarono varii argomenti al ministro
...Minghetti. La città è imbandierata, la popola-
...zione festosa al suono della Banda civica. Dopo
...presentazione, ebbe luogo un *dejeuner* di ses-
...anta coperte a spese degli elettori.

— A chiarimento di un dispaccio di oggi
che parla di una lettera indirizzata dal Papa
al maresciallo Mac-Mahon, giova riferire (dice
la *Libertà*) che il signor De Courcelles, quando
arrivò a Roma, portò al Papa una lettera del
Maresciallo. Il duca di Magenta informava il
Pontefice della risoluzione presa dal Governo di
dichiarare l'*Orenoque*, ed esprimeva le ragioni
per le quali egli, come Capo del governo, aveva
dovuto acconsentire alla proposta dei Ministri.
Anche le nostre particolari informazioni (sog-
giunge quel Giornale) confermano che il Papa
accolse questa comunicazione con molta calma,
rendendosi perfettamente conto delle ragioni che
avevano indotto il governo francese a richiamare
l'*Orenoque*, e ripetendo egli per primo che in
nessun caso se ne sarebbe servito, giacché non
pensava menomamente ad abbandonare Roma.

— Siamo assicurati (scrive l'*Opinione* di ieri)
che la legge per la soppressione della franchi-
gia postale non andrà in vigore che il giorno
venti del prossimo mese di novembre, tre gior-
ni prima dell'inaugurazione della nuova sessione
legislativa.

— Sappiamo, dice il *Commercio*, che il va-
pore italiano *Maddaloni* fu venduto ieri in Lon-
dra ad una Società inglese per la Somma di
45,000 lire sterline (it. lire 1,025,000 circa).
Il pubblico incanto ebbe luogo per mezzo dei
signori H. Clarkson e C., agenti del credito de-
gli Armatori.

— L'*Havas* dichiara insussistente la notizia
del *Monde* di una convenzione tra l'Italia e la
Francia concernente la Santa Sede. Tale sment-
ita l'avevamo provveduta.

— L'*Havas* smentisce che l'ambasciatore fran-
cese al Vaticano abbia chiesto le proprie dimis-
sioni.

— Abbiamo da Pavia che il Po è in qualche
escrescenza, ma che finora non dà seri motivi
d'allarme.

— L'*Opinion National* crede sapere che una
importante riunione di bonapartisti deve aver
luogo il 15 ottobre a Chislehurst.

Lo stesso foglio aggiunge che l'atto col quale
il principe Napoleone deve essere escluso dalla
Famiglia imperiale sarà steso in questa riunione.
Il signor Rouher sarebbe probabilmente incarica-
to di tale missione.

— La *Gazzetta di Varsavia*, organo semiuf-
ficiale, dice che la Russia ha rifiutato di rico-
noscere il Governo di Madrid, perchè considera
l'intervento della Prussia in Spagna come fu-
nesto agli interessi slavi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 3. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il
Decreto in data del 20 settembre, col quale è
sciolta la Camera dei deputati. Le elezioni ge-
nerali avranno luogo l'8 novembre e il 15 no-
vembre. Il Parlamento è riconvocato pel 23
novembre. La stessa *Gazzetta* reca che in u-
dienza del 27 settembre il Re nominò Bonghi
ministro della pubblica istruzione.

Parigi 3. La *Liberté* dice che il Governo
spagnuolo, sapendo che il contrabbando d'armi
e munizioni destinate ai carlisti effettuasi più
per via di mare che di terra, decise di prote-
stare contro la spedizione d'armi da certi porti,
specialmente da Anversa.

Corigliano 3. Finali recossi a Rossano e a
Corigliano, fu ricevuto da per tutto dalle Au-
torità e da molti privati che gli andarono in-
contro. Egli visitò gli Stabilimenti. Corigliano è
illuminato. Il ministro ricevette una Commissione
di Longobucco.

Berlino 3. Il progetto sottoposto al Consi-
glio federale relativo all'organizzazione della
leva in massa, dispone che la leva si potrà ef-
fettuare soltanto con un ordine dell'Imperatore,
e deve servire a completare la *landwehr*.

Stuttgart 3. Il Vescovo Hefle ricusò la
offerta della dignità arcivescovile di Friburgo.

Parigi 4. Il Granduca Costantino è arrivato.
Un dispaccio carlista annunzia: ieri furono sbar-
cati a Motrico 16 cannoni, 4000 fucili e 5000
cartucce.

Madrid 3. Serrano ricevette Chaudordy e
Layard, che gli presentarono le credenziali.
Chaudordy lesse un discorso, che esprime il de-
siderio del Governo francese che le buone rela-
zioni tra la Francia e la Spagna si mantengano
e le passeggerie difficoltà che le interromperò
scomparendo. Serrano rispose riconoscendo
l'importanza delle buone relazioni, espresse la
speranza che le difficoltà passeggerie, scompa-
ranno.

Layard disse: L'Inghilterra, riconoscendo
il Governo spagnolo, volle provare le simpatie
della Regina e del popolo inglese per la Spagna;
esprime la speranza che il Governo spagnolo
trionferà della crisi attuale.

Yokohama 28 settembre. L'assassino del
console tedesco a Hakodadi fu condannato a
morte. Il Mikado esprime il suo dispiacere per
questo assassinio. Il ministro tedesco domandò
che il Governo proibisca ai Giapponesi di por-
tare armi nel quartiere degli stranieri. Un tifo-
ne nel Giappone meridionale distrusse mille
giunche e 6000 case; 3000 persone perirono.

Pernambuco 3. Confermasi l'insurrezione
a Buenos-Ayres. La flotta aiuta Mitre, capo
degli insorti concentratisi a Chivilcoyhaumar-
tin. (?) La Guardia nazionale fu mobilitata. La
Camera è in permanenza. I giornali furono so-
spesi. Lo stato d'assedio venne proclamato nelle
Province di Buenos-Ayres, Santa Fé, Entrerios,
Arrista e Corrimte.

Vienna 3. L'Imperatore arriverà qui lunedì,
5 corrente.

Strasburgo 3. È arrivata l'Imperatrice
d'Austria e si trattiene qui un giorno.

Londra 3. Il piroscafo spagnolo *Juan*, pro-
veniente da Santander, è arrivato a Sligo, Ir-
landa, e fu sequestrato dagli ufficiali guardi-
coste inglesi, perchè aveva a bordo tredici can-
noni Armstrong destinati ai carlisti. Il capi-
tano del bastimento protestò che i cannoni ap-
partengono a Serrano, e furono mandati in
Inghilterra per essere riparati. Nonostante que-
sta dichiarazione il piroscafo non venne peranco
lasciato libero.

Flume 3. I navigatori polari furono de-
gnamente festeggiati. In onore dei delegati
ferrovieri il teatro fu ieri sera straordinaria-
mente illuminato.

Vienna 3. Il *Neues Fremdenblatt* annuncia
che l'Imperatore conferì a Kepes, Brosch e Orel
l'ordine della Corona ferrea di 3.a classe per gli
importanti servizi prestati con sacrifici durante
la spedizione al Polo Nord; al nostromo Lusina,
e al fuciniere Carlos l'ordine di Francesco Giu-
seppe, agli altri marinai la croce del merito
parte d'argento e parte d'oro. Weyprecht Payer
e Kepes ricevettero l'ordine del Falcone di
Wejmar. Corrispondendo all'invito del Borgo-
mastro Kammernayer, Payer, Kepes e Wilczek
giungeranno a Pest il 16 ottobre alle ore 5 di
sera ed al 18 Payer farà colà una relazione a
voce in lingua tedesca, e Kepes in lingua un-
gherese.

Vienna 3. La *Wiener-Zeitung* pubblica
oggi gli enunciati conferimenti d'ordini ai na-
vigatori polari. I marinai ricevettero tutti in-
distintamente la croce d'argento del merito
con la corona.

Zara 3. Bajamonti e consorti proposero un
indirizzo all'Imperatore, domandando lo sciog-
limento della Dieta dalmata.

Parigi 3. Venne proibita la vendita sulle
pubbliche vie dei giornali *Siecle* e *LIX Siecle*.
Il *Giornale di Parigi* assicura che Pio IX ab-
bia diretto a Mac-Mahon uno scritto concilia-
tissimo e simpatico, nel quale, riconoscendo gli
sforzi della Francia a favore del Papa, dichiara
che deve tener conto delle necessità politiche,
a cui essa deve piegarsi.

Ultime.

Torino 4. Oggi il Re parte alla volta di
Sant'Anna di Valdiere, per le caccie. Probabil-
mente si fermerà in Piemonte ancora per tutto
il mese di ottobre.

Amburgo 3. Si annunzia da Hongkong che
fra le navi naufragate se ne trovano alcune te-
desche. I maggiori danni ebbero gli americani.

Alessandria (Egitto) 2. Il Nilo ha rotto
una parte degli argini presso Cars-el-Nil nella
immediata vicinanza del Cairo.

Calcutta 2. Il raccolto dell'inte è riuscito
poco soddisfacente; la fibbra è specialmente di
bruttissimo colore. Il raccolto dell'indicato venne
danneggiato da nuove pioggie nelle provincie pi
Benares. Le pelli macellate sono molto ricercate.
Il riso aumenta. Notizie da Colombo recano che
tutte le fattorie di caffè cominciarono a lavo-
rare colla fine del mese.

Nuova-York 1. Bristow annunziò che
ammortizzerà il 1. gennaio, nove milioni di bonvs,
5,20 e 1 milione in coupon di bonds, 5,20 re-
gistrati.

Discorso dell'on. Minghetti.

(Telegramma particolare)

Legnago 4. Al Banchetto dopo il primo
brindisi al Re e alla famiglia Reale che fu accolto
entusiasticamente, un secondo brindisi fu fatto
al Presidente del Consiglio.

Questi prende parola. Ringrazia per le cor-
diali accoglienze e un fa brindisi alla prosperità
di Legnago. Dice che la maturità politica
di un popolo si riconosce nell'aver uno
scopo preciso e pratico, e nell'intraprendere
una cosa per volta. Il paese, conseguita l'unità
politica con Roma capitale, anela all'equilibrio
delle finanze. A coloro che pongono sempre in-
nanzi la riforma tributaria e amministrativa, fa
invito ad uscire dalle generalità e di manife-
stare, quando vogliono farla, con che criterio
direttivo, e quali sieno i punti principali. Intanto
Egli ne dà l'esempio esprimendo categorica-
mente su ciascuno dei tre requisiti le sue idee e
i suoi intendimenti.

Esponendo quindi la situazione del bilancio. Il disa-
vanzo pel 1875 è in 54 milioni, compresi i lavori
straordinari, le costruzioni ferroviarie, l'am-
mortizzazione dei debiti, i fondi di riserva. Tale
disavanzo sarà diminuito di 20 milioni per la
convenzione ferroviaria, di 12 per le imposte
già votate e che non danno immediato frutto.
Per gli altri 22 milioni fa assegnamento sul
dazio consumo e sulle tariffe doganali; confida
così che giungerà al fine senza necessità d'im-
porre nuove tasse. Però è condizione indispen-
sabile che se il Parlamento voterà nuove
spese urgenti, voti in pari tempo nuovi au-
menti di entrate corrispondenti.

A tal fine seguirà la via tenuta nella sessione
precedente, proponendo provvedimenti propor-
zionali, nuove economie e mezzi per far fruttare
le imposte attuali. Finalmente mostra che biso-
gna assicurare l'avvenire. A questo contribuirà
la riforma tributaria. Tocca della legge sulla
circolazione cartacea e della fine del corso for-
zoso collegata al pareggio stabile. Ma la finanza
non si ristaura senza sicurezza pubblica. Descrive
con vivi colori la situazione anormale di alcune
Province; non teme gli spettri rossi o neri, lo
Stato è perfettamente sicuro contro di essi e ba-
stano le leggi e i mezzi ordinari usati impar-
zialmente a combattere efficacemente la *mafia*,
la *camorra*, le *sette* dei sicari. Mostra come i
parlamentari delle Nazioni più libere in simili
casi abbiano pure adottato misure straordinarie.

Conchiude mandando a' suoi elettori questo
grido: Una legge vigorosa di sicurezza pubblica
da applicarsi a quei luoghi ed a quei casi per cui
le leggi ordinarie non bastano. Un proposito
deliberato di non ammettere nuove spese senza
nuove entrate o economie corrispondenti. Una
serie di riforme tributarie non generali, non
radicali, non improvvisate, ma fatte razional-
mente grado a grado senza scosse, senza per-
turbazioni. A questo compito dice necessaria una
Camera dove sia una forte ed operosa maggio-
goranza. Sconsiglia gli elettori a scegliere Rap-
presentanti che abbiano idee precise e potenza
di attuarle. L'incertezza dei Deputati, la debo-
lezza del Parlamento sarebbero ruina per le isti-
tuzioni. Sta nelle mani del paese il suo destino
avvenire.

Il discorso fu molte volte interrotto da lun-
ghi fragorosi applausi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	747.6	748.1	747.9
Umidità relativa . . .	48	42	63
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . . velocità chil. . .)	E. . . 11	E. . . 1	N.E. . . 1
Termometro centigrado	14.5	17.1	13.4
Temperatura (massima 18.3 minima 12.0 Temperatura minima all'aperto 9.9)			

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 ottobre

Austriache	190.78	Azioni	150.78
Lombarde	87.12	italiano	66.58

PARIGI 3 ottobre

3 0/0 Francese	62.05	Ferrovie Romane	66.50
5 0/0 Francese	99.12	Obbligazioni Romane	181.55
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.35	Londra	25.14 1/2
Ferrovie lombarde	330.	Cambio Italia	9.58
Obbligazioni tabacchi	491.25	Inglese	92.11 1/2
Ferrovie V. E.	203.50		

LONDRA, 3 ottobre

Inglese	92 3/4	Canali Cavour	—
Italiano	66 3/8	Obblig.	—
Spagnuolo	18 1/2	Merid.	—
Turco	47	Hambro	—

VENEZIA, 3 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.80			
a — e per fine settembre a —			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stalli . . .			
Azioni della Banca Veneta . . .			
Azione della Ban. di Credito Ven. . .			
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. . .			
Obbligaz. Strade ferrate romane . . .			
Da 20 franchi d'oro . . .	22.07		
Per fine corrente . . .	—		
Fior. aust. d'argento . . .	2.61		
Banconote austriache . . .	2.50 1/2	2.50 5/8 p. f. o	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1. gen. 1875 da L. 71.60 a L. 71.65			
» » » 1 lug. 1874 » 73.75 » 73.80			

Valute

Pezzi da 20 franchi . . .	22.05	22.04	
Banconote austriache . . .	250.50	250.75	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Oella Banca Nazionale . . .	5 per cento		
» Banca Veneta . . .	5 1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto . . .	5 1/2	»	»

TRIESTE, 3 ottobre

Zecchini imperiali . . .	5.22	5.23	
Corona . . .	—	—	
Da 20 franchi . . .	8.79 1/2	8.80 1/2	
Sovrano Inglese . . .	11.02	11.03	
Lire Turche . . .	—	—	
Talleri imperiali di Maria T. . .	—	—	
Argento per conto . . .	103.75	104.25	
Colonati di Spagna . . .	—	—	
Talleri 120 grana . . .	—	—	
Da 5 franchi d'argento . . .	—	—	

VIENNA al 2

Metalliche 5 per cento . . .	70.50	70.50	
Prestito Nazionale . . .	74.15	74.15	
» del 1860 . . .	108.50	108.50	
Azioni della Banca Nazionale . . .	991.	989.	
» del Cred. a For. 160 austr. . .	250.	249.	
Londra per 10 lire sterline . . .	109.50	109.40	
Argento . . .	103.50	103.60	
Da 20 franchi . . .	8.78	8.78	
Zecchini imperiali . . .	—	—	

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza 3 ottobre

Frumento (ettolitro)	it. L. 20.16 ad L. 21.18
Granoturco nuovo	9.70
Segala	14.30
Avena	—
Spelta	—
Orzo pilato	—
» da pilare	—
Sorgo rosso	9.37
Mistura	—
Miglio	—
Lenticchia il k. 100	20
Fagioli (di pianura)	—
» (di montagna)	—
Castagne	—
Saraceno	—
Lupini	10.42

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 ottobre 1874.

Venezia	90	37	42	22	70
Bari	15	43	28	83	4
Firenze	9	24	43	7	82
Milano	38	5	32	86	75
Napoli	9	22	35	41	84
Palermo	56	34	6	74	87
Roma	26	37	54	76	89
Torino	40	63	2	28	75

AVVISO BIBLIOGRAFICO

L'AVVOCATO IN FAMIGLIA

CODICE CIVILE ITALIANO

commentato e spiegato al Popolo ed alle famiglie
approvato dal r. Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

L'opera in corso di pubblicazione verrà com-
pletata in due volumi di circa complessive 1200
pagini, formato in 8° grande.

Il primo volume trovasi in vendita anche
presso il libraio Luigi Toffoli, situato con ban-
chetto dinanzi al negozio del signor Emanuele
Hocke, in Mercatovecchio al prezzo di L. 4.50.

Il medesimo libraio si assume pure le asso-
ciazioni al secondo volume.

ISTRUZIONE PRIVATA ELEMENT.

Il sottoscritto, maestro privato, riaprirà col
giorno 4 del p. v. novembre la sua Scuola nella
Casa di proprietà dei sigg. fratelli Tellini, sita
in Udine Via Manzoni n. 14 per inscrivere quei
ragazzetti che gli si volessero affidare per la
istruzione elementare.

Darà principio alle regolari lezioni col giorno
9 dello stesso mese.

Egli si atterra, in quest'anno all'insegna-
mento delle sole Classi prima e seconda.

Udine, 5 ottobre 1874.

CARLO FAARIZI.

COLLEGIO - CONVITTO - MARESCHI IN TREVISO

approvato con Decreto Ministeriale 19 novem-
bre 1867 e premiato coll'Onorevole Menzione
pei vantaggi recati all'istruzione elementare e
popolare con Decreto 30 maggio 1874 dal Mi-
nistro della pubblica Istruzione.

ANNO VIII.

L'insegnamento elementare inferiore e supe-
riore è affidato in ogni classe a maestri appro-
vati; e quello della Scuola Tecnica completa
viene impartito dai professori dell'Istituto In-
dustriale e professionale, conforme ai program-
mi governativi.

I Convittori che vorranno frequentare il corso
Ginnasiale, saranno accompagnati al R. Ginnasio
Canova da appositi istitutori, e particolarmente
assistiti da professori approvati. Vi sono, come
liberi insegnamenti, corsi di lingue straniere,
canto, pianoforte e violino, declamazione, nuoto
e ginnastica.

Il Convitto è aperto dal 3 novembre al 15
agosto.

Per maggiori informazioni si spedisce il pro-
gramma franco di posta a chiunque ne faccia
richiesta.

Il Direttore

L. MARESCHI.

SCUOLA ELEMENT. PRIVATA MASCHILE DI QUATTRO CLASSI

in Palmanova, Borgo Civile N. 154.

diretta dal Maestro approvato

D. FRANCESCO PAULUZZI

Oltre a fanciulli delle elementari, si accet-
tano e si istruiscono anche allievi delle prime
classi latine, si danno lezioni di lingua francese,
e nell'annesso cortile gli alunni convittori pos-
sono esercitarsi nella ginnastica.

Gli allievi forestieri basterebbe portassero le
sole biancherie da camera e da tavola, a tutto
il rimanente provvederebbe il Maestro, non escluso
il bucato e la stiratura delle biancherie; e il
compenso, da pattuirsi, sarà modicissimo.

L'istruzione viene impartita giusta le più
recenti e migliori norme governative; e gli al-
lievi vengono educati e trattati amorevolmente
come in famiglia.

Tutta la località, tenuta dal Maestro a dispo-
sizione degli scolari, è bella spaziosa e salubre.

L'apertura della scuola avrà luogo nella prima
decina di novembre p. v.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1011.

2

Provincia di Udine Comune di Fornai di Sopra

Avviso d'asta definitiva

In esito alla pubblicazione dell'avviso d'asta per miglione datato 12 settembre corr. pari numero riflettente la vendita di N. 873 (ottocentotrentatré) piante resinose dei Boschi Varmost e Giavat, venne in tempo utile rassegnata a quest'Ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in lit. 1. 9818.

Ciò premesso, si rende a comune conoscenza che avrà luogo in questo stesso Ufficio l'esperimento definitivo dell'asta medesima il giorno dodici (12) ottobre p. v. alle ore 10 antim. sul dato d'it. 1. (diecimille novantotto e cent. novanta) 10,098,90 e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Si pubblichi il presente a quest'alto e nei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonché sul *Giornale di Udine* a norma degli interessati ed eventuali aspiranti.

Del Municipio di Fornai di Sopra

il 27 settembre 1874

Il Sindaco

R. CORADAZZI

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Grimaeco 1

A tutto 20 ottobre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti.

Maestro della scuola elementare coll'obbligo della serale e festiva degli adulti coll'annuo stipendio di L. 500.

Maestra coll'annuo stipendio di L. 334.

Le istanze d'aspirare documentate a termini di Legge saranno dirette a questo Municipio, e non saranno ammissibili quelle di Sacerdoti in cura d'anime.

I concorrenti dovranno conoscere la lingua slava usata in Paese.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Grimacco, li 1 ottobre 1874

Il Sindaco

CHIABAT.

N. 853

1

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Reana del Rojale

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 del corrente ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Al posto di Maestro Comunale con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nella scuola di Reana e nelle ore pom. in quella di Rizzio. L'annuo stipendio è di L. 600, pagabili in rate mensili posticipate.

2. Al posto di Maestra Comunale per la scuola femminile nella frazione di Valle.

L'annuo stipendio è di L. 335, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti entro il termine sopra precisato a questo Protocollo Comunale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dato a Reana, addì 2 ottobre 1874

La Giunta Municipale

M. P. Cancianini

Ribis Gio: Batt.

Zenarola Gio: Batt.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza del signor Hoche Emanuele fu Girolamo negoziante di Udine, rappresentato in giudizio dal pro-

curatore e domiciliario avvocato Cesare dottor Fornara pure di Udine — Attore

in confronto

di Zorzutti Edoardo fu Giuseppe residente a Milano, del Missier Luigia fu Giovanni maritata Vidussi, Sebastianutti Teresa fu Gio. Battista, e Lotti Anna fu Costantino minore rappresentata dalla madre Giuditta vedova Lotti residente in Udine, convenuti contumaci, debitrice eseguita la seconda, comproprietari gli altri, — in seguito di precetto notificato alla Del Missier suaccennata nel 1 luglio 1873, trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 29 detto mese al N. 3352, ed in esecuzione di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 18 maggio 1874, notificata nel 29 giugno successivo ai convenuti Del Missier, Sebastianutti, e Lotti, e nel 10 luglio detto anno al Zorzutti, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 17 giugno ultimo, sarà posto all'incanto nella sala delle ordinanze Udienze civili di questo Tribunale Sezione seconda nel giorno ventotto novembre prossimo venturo alle ore una pomeridiana, come da Ordinanza Presidenziale in data 17 corrente mese, per la vendita al maggior offerente il seguente stabile, e cioè:

Casa sita in Udine città, Calle Sottomonte al censo n. 1661 ed al stabile N. 980 sub 2 di pertiche 0.22, pari ad are 2.20, rendita L. 67.76, gravata del tributo diretto verso lo Stato di L. 14.40, confina a levante Boschetti, ponente Olivo, mezzodi Annoni, tramontana Calle Sottomonte.

Condizioni dell'asta

1. La casa si vende al prezzo di L. 1903 portato dalla stima eseguita nel 6 marzo 1871.

2. La casa si vende nello stato e grado in cui si trova all'atto della effettiva tradizione.

3. Ogni offerente garantisce l'offerta col deposito di L. 190.30.

4. Ogni offerente deposita a cauzione delle spese L. 300 o quella maggiore o minor somma che verrà fissata nel bando.

5. Entro otto giorni dacché sarà passato in giudicato il giudizio di graduazione, verrà dal deliberatorio versato il prezzo a mani dei rispettivi assegnatari.

6. Ogni offerente deve inoltre aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 Codice Procedura Civile il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia stato dispensato dal sig. Presidente del Tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà depositare previamente in Cancelleria la somma di L. 250 importare approssimativo delle spese d'incanto e della vendita.

Si avvisa infine che colla Sentenza sumentovata fu sciolta la comunione esistente fra i convenuti suindicati relativamente alla casa suddescritta, e che fu autorizzata la vendita della stessa al pubblico incanto per l'effetto che, prelevate le spese, sieno assegnati due sesti del ricavato a Luigia, Del Missier, due sesti ad Edoardo Zorzutti fu Giuseppe, un sesto ad Anna Lotti fu Costantino, ed un sesto a Teresa Sebastianutti suddetti, salvi i diritti competenti ai creditori iscritti sia sull'intero stabile sia sulle quote spettanti ai singoli comproprietari.

Fu pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo o prezzi da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il sig. Giudice dottor Settimio Tedeschi, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Udine, 24 settembre 1874.

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 26

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che

per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti militari.

POLVERE VEGETALE

per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corta

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. POPP

imp. regio dentista di Corta.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia; Cornelli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malpiero.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolo' Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flac L. 4.

La tenuta dei libri.

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di

EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commerciali, Apprendisti, Fattori, ecc. Prezzo L. 5 — franco e raccomandato.

Trattato di corrispondenza

mercantile dello stesso autore.

Prezzo L. 5 — franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a Man-

gioni Achille Milano, via Bigli n. 16.

Società Bacologica Fiorentina

LUIGI TARUFFI E SOCI CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

ANNO XIII D'ESERCIZIO

ALLEVAMENTO 1875

1. La Società Bacologica fiorentina riconfermando le condizioni stabilite con propria Circolare-Programma 15 aprile 1874, apre una sottoscrizione speciale per i **Cartoni originali Giapponesi annuali a bozzolo verde** al prezzo fisso di lire QUINDICI.

2. La sottoscrizione sarà chiusa col 30 settembre 1874.

3. I signori Sottoscrittori pagheranno lire QUATTRO all'atto della commissione e lire UNDICI alla consegna dei Cartoni che avrà luogo alla sede della Società o presso il rappresentante, libera d'ogni spesa.

4. Le sottoscrizioni si accettano presso l'incaricato, in UDINE via Riva Nam. 11.

LUIGI CIRIO

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. 2. —
Bristol finissimo grande > 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per *Pianoforte* — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini

Lire 1. —

Roberto il Diavolo di Meyerbeer

> 1.20

Norma di Bellini

> 1. —

MESSA DA REQUIEM

DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte

> 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre > 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella > 2.50

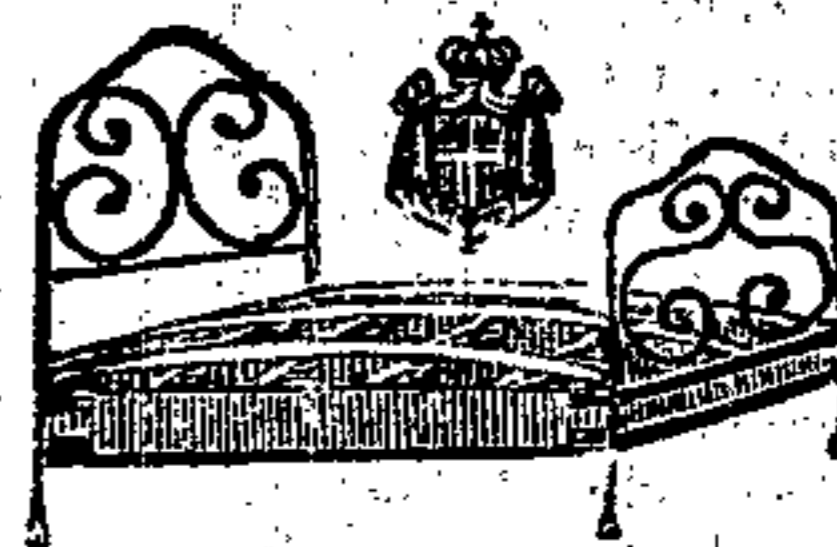
100 Buste porcellana > 2.50

100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella > 3.00

100 Buste porcellana pesanti > 3.00

LITOGRAFIA

L. 25



L. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a

L. 25.—

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione

> 27.60

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza > 12.—

MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di erine vegetale > 15.70

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo > 2.65

PORTAMANTELLI elegante di ferro pure verniciato a fuoco > 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Le domande devono essere dirette esclusivamente a **Lodovico De-Micheli** fabbricatore.

Milano, Corso Venezia N. 5.

5